

RELATIONE DELLA VITTORIA HAVVTA

Dalle Galere della Religione di Malta
contro trè Vascelli Turcheschi
d'alto bordo.



IN VENETIA, ET IN MILANO,

Nella Reg. Duc. Corte, per Marc' Antonio Pan-
dolfo Malatesta Stampatore Reg. Cam.

13/3 Anph 99



Ndoraua foriera' del Sole coi barlu mi della nascente luce il Mondo purpurata l'Aurora, e discacciando co' luminosi raggi dell' inargentato crine l'oscurità de' Nubi, che schiarati infaccia del Sole impediuaano al Mondo del luminoso Pianeta il godimento, quando la Capitana della Squadra delle Galere della Religion di Malta, che, secondo il solito, corseggiuaano per tener netti li Mari da' Barbareschi Corsari, e per estinguere, se si potesse vna volta la schiatta di quest' infame canaglia, poco longi dall' Isola di Scjo, fù auisata dalla guardia, che vigilaua sù la gabbia dell' albero di mezzo, che scopriua à uista d' occhio lontano trè Vele, quando il Generale della Squadra buttata la Feluca in Mare comandò, che i Capitani tutti venissero di questa al bordo per determinare ciò, che douesse farsi.

Esseguito l'imposto furono tutti del parere di detto Generale, onde tornato cadauno alle sue Galere comandorno i preparamenti necessarij ad vna cussa così disauantaggiosa.

Erano questi trè Vascelli dalto bordo, che portauano due milioni d'oro al Gran Turco, raccolti da' suoi Tributarij, per farsi maggiormente forti a' danni di Noi altri Fedeli col' Impresa della guerra con Sua Maestà Cesarea; L'Almirante di questi Vascelli era munita di sessanta pezzi di Cannone, e quattrocento huomini, li due seguenti di cinquanta per vno, & huomini ducento settantacinque. Bastanti al certo da far testa ad vn' Armata, non che ad vna picciola squadra di sette sole Galere, le quali mentre, secondo il Riceuto ordine, giuano allestendosi scoperte dal poderoso Nemico, e favorite dalla bonacciosa calma del Mare, arriuorno al tiro del Cannone di corsia, e tenendosi più di quattr' hore sù questo bordo à tormentarli con lo sparo di questo alla fine crescendo in petto di quella bellicosa Nazione maggiore lo spirito: ad imitatione della Capitana andorno tutte con voga arrancata ad abbordar detti Vascelli, li quali hauendosi visto le Galere di sotto, fecero vna tal salua di Cannonate, che sentinne il fatale danno la Capitana con molta gente, e Cavalieri, che parte ne rimasero morti, e parte feriti, al fine poi, che essendosi auanzate più delle altre, fù il primo scopo delle Cannonate, onde ne restò così malamente concia, che hebbero ad vsare ogni bene accurata diligenza li pratici Marinari, per mantenerla habile, fin che si vedesse il fine di questa così sanguinosa battaglia le altre sei Galere nō hebbero per Dio gratia, questo danno, poiche essendo il Mare in calma non diede agio a' Vascelli di render il bordo così subito per far l'altro sparo del Cannone, onde at-

atefi due Galere per Vascello, e la Padrona dando socorso, doue ne
vedeua il bisogno cominciorono tentar li Mureli a falita sù li basti-
menti dell' hoste nemica: ma quelli, che n' hebbero primi l'ardire, ne
morirono fenduti da' colpi delle taglienti Scimitare de' Barbari, che te-
nendosi à gran scorno questa perdita sù le speranze di non morire in-
uendicati, almeno feruano alla cieca, finalmente però, poiche non
non v'e forza alcuna valeuole, che possa resistere a' Diuini oleri, furo-
no li Vascelli nemici in vn tratto pieni di Soldatesca Maltese, che ac-
compagnata dal generoso spirito degl' Illustriss. Cauallieri Comandan-
ti, restoune all' vltimo Padrona di tuttitrè li bastimenti.

E stata ueramente grande la mortalità di questa zuffa Nauale, do-
ue vi sonomorti 12. Cauallieri Caruanitti, e 15. feriti, e della gente
di Malta 90. morti, e 150. feriti, e la Capitana affondata in Mare dal-
legran Cannonate. Li Cauallieri però con il Generale, e la Soldatesca
con il Stendardo, e munitioni sì da viuere, come di guerra restorono
incolumi da tal naufragio per la vigilante cura, e diligenza Maltese, sì
che non s'è fatto, per la Dio gratia, altra perdita, che del scaffo, & ai-
cuni bagagli di pochissimo rilieuo, e ben però stata di grandissimo con-
sideratione la presa, poiche il danaro (come si è detto) ascédeua alla som-
ma di due milioni d'oro, con l'acquisto di 600. Schiaui essendouiti ro-
uati morti 150. & il resto feriti, e si farà disegno, che ui sijno de Gran Si-
gnori Turchi, il che ridondarà à maggior' vtile per il riscatto a' la Reli-
gione de' Cauallieri, degna in vero d' ogni prosperità, per esser il con-
tinuo martello, che sù l' incude della Religione pesta le Corna all'
Ostomana Luna. Il Signore pieno di misericordia sij quello, che pro-
seguisca gl' auantaggi della Fede Catolica con l'augurio d'una vittoria
così auantaggiosa, mentre siamo tutti tenuti à farla da Christiani, con il
pregarlo per gl' interessi vrgenti della nostra Santissima Fede.